

La cronaca

Omicidio stradale: 9 anni per lo schianto in auto

Alessandra Montalbetti

Si è messo alla guida della sua auto sotto effetto di sostanze stupefacenti e ha provocato un incidente mortale. Condannato il napoletano Luigi Desiderio, in primo grado, a nove anni di reclusione per omicidio stradale, risultato positivo al drug test. A perdere la vita la trentaseienne Janaina Confalonieri - di origini brasiliane residente a Ravenna giunta in Irpinia per una festa che si era tenuta a Lioni - che viaggiava con lui a bordo della Fiat Idea quando a Guardia dei Lombardi, alle prime luci dell'alba, sono rimasti coinvolti in un grave incidente stradale, provocato dalle condizioni psicofisiche alterate di Luigi Desiderio. Il sinistro è avvenuto nel luglio del 2020 in località Borgo in Agro. Desiderio dapprima ha perso il controllo dell'auto, ha urtato un manufatto presente lungo la carreggiata sinistra e in un tentativo disperato di riprendere il controllo del veicolo ha invaso l'altra carreggiata, travolgendo un'altra auto che procedeva nel senso opposto di marcia. La ragazza che viaggiava con lui non ha avuto scampo.

La trentaseienne è stata sbalzata fuori dall'auto, impattando violentemente sulla fiancata dell'auto e poi rovinosamente al suolo. Janaina ha riportato ferite gravissime e il decesso è avvenuto sul colpo, a causa di una grave trauma cranico. A distanza di quasi cinque anni dal grave incidente stradale è arrivata la sentenza di condanna - in primo grado - per omicidio stradale per Luigi Desiderio, 38enne napoletano, difeso dall'avvocato Luigi Musillo. Ad emettere la sentenza di condanna il tribunale di Avellino, presieduto dal giudice Sonia Matarazzo per omicidio stradale e per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, con l'aggravante di aver causato un incidente mortale. Inoltre, il giudice monocratico del tribunale di Avellino ha disposto la revoca della patente di guida, la confisca della sostanza stupefacente sequestrata e il dissequestro dei beni in giudiziale custodia con restituzione all'avente diritto.

Il tribunale di Avellino ha inoltre condannato l'imputato, in solido con la compagnia assicurativa, al risarcimento del danno nei confronti della parte civile, da liquidarsi in separata sede, nonché al pagamento di due-mila euro per le spese legali, oltre oneri fiscali. Nel processo di primo grado, celebrato davanti al giudice monocratico di Avellino, si sono costituiti parte civili i familiari della ragazza deceduta, rappresentati dall'avvocato Francesco Cioppa del foro di Santa Maria Capua Vetere e la conducente dell'altra auto tra-

►Lioni, l'uomo alla guida era drogato ►La ragazza che era accanto a lui sbandò e finì contro un'altra macchina nell'impatto fu sbalzata fuori e morì



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corte dei Conti, vertice in Prefettura: «Squilibri finanziari, serve trasparenza»

IL VERTICE

Marco Monetta

«Diffondiamo le best practices per un'amministrazione consapevole e trasparente. I bilanci sono l'essenza della democrazia». È quanto dichiara il presidente della sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, Massimo Gagliardi. Ieri mattina, presso il salone degli specchi nel Palazzo di Governo, l'importante discussione con il convegno dedicato al tema de "Gli squilibri finanziari degli Enti Locali", un incontro che ha riunito in Prefettura magistrati contabili e amministratori locali per un confronto costruttivo sulle dinamiche economiche che interessano i Comuni, in particolare quelli di piccole dimensioni. Diverse le fasce tricolori presenti. A fare gli onori di casa il prefetto, Rossana Riflesso, che



ha ribadito l'importanza del dialogo tra enti e amministratori: «Oggi la finanza degli Enti Locali attraversa un periodo di complessità. C'è da sottolineare una duplice necessità: da un lato quella di un controllo rigoroso sulla finanza pubblica. Dall'altro, tenere presente che le amministrazioni si trovano spesso a dover fronteggiare difficoltà legate al deficit, ma che non sempre rie-

scono a colmare. È un problema comune, che in provincia di Avellino registriamo particolarmente. Ringrazio la Corte dei Conti per aver portato anche in Irpinia questo percorso di ascolto, che consente agli amministratori di chiarire alcuni aspetti essenziali. Non solo - spiega Riflesso - si manifesta una maggiore vicinanza da parte dei magistrati della Corte».

Nella relazione di Gagliardi, il magistrato espone una visione di insieme dei compiti della Corte dei Conti, con passaggi significativi sulla gestione pubblica: «La Corte non è né afflittiva, né consolatoria. È garante dell'Erario, incontri come quello di oggi ci servono a ribadire che il contraddittorio è parte integrante del sistema. La nostra porta, anche sul piano informale, è sempre aperta. Il bilancio per certi versi è l'essenza della democrazia, la cartina al tornasole della correttezza delle scelte amministrative».

Da qui il consiglio ai sindaci: «Siate all'altezza della necessità di corretta comunicazione sul tema. Il buono e il cattivo governo non nascono per caso, come il mito di Atlante così il vostro operato è esempio dell'insostenibile fardello della complessità del sistema normativo. In Corte dei conti siamo pienamente consapevoli delle difficoltà oggettive nel-

la gestione della macchina amministrativa - sottolinea Gagliardi -. Queste difficoltà non sono sempre riconducibili a finalità illecite, ma spesso derivano da criticità specifiche legate all'organizzazione interna, come la carenza di personale o la complessità della normativa applicabile». La considerazione dedicata allo strumento del Patto di Governo, passaggio fondamentale nel capoluogo nel corso della sindacatura Festa: «Il Patto ha consentito a Napoli di superare una situazione di disavanzo decennale di proporzioni enormi. Senza questo supporto esterno, seppur vincolato a condizioni stringenti, il recupero finanziario della città sarebbe stato impossibile. La situazione di Avellino, invece, è certamente meno grave, data la differenza di dimensioni. Tuttavia, anche qui il patto può rappresentare un'opportunità per avviare un percorso di risanamento, grazie alle risorse statali messe a disposizione. Naturalmente, queste risorse, essendo finanza derivata, dovranno essere restituite in tempi stabiliti, seppur dilazionati. Il risanamento finanziario non poteva che iniziare con questo strumento eccezionale, che però deve rimanere tale», ribadisce Gagliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Molestie alla ex: denunciato

MERCUGLIANO

Era diventato l'incubo della sua ex. La pedinava, le inviava insistentemente messaggi, anche sui social. In un caso l'avrebbe inseguita con l'auto mentre la donna era in macchina con la mamma. Dalle indagini emerge anche l'incendio dell'auto del padre della vittima avvenuto nel mese di gennaio di quest'anno per il quale i carabinieri stanno accertando la sua eventuale responsabilità in merito al fatto. Tutto questo perché non accettava la fine della relazione. Per un 22enne avellinese è scattato il divieto di dimora nel comune di Mercogliano. Ad emettere il provvedimento il gip del Tribunale di Avellino che ha accolto la richiesta della Procura della Repubblica del capoluogo di applicazione della misura cautelare. Il giovane deve rispondere di atti persecutori (stal-

king) nei confronti della ex fidanzata e di tentata violenza privata. I fatti risalgono allo scorso novembre. La relazione tra i due era iniziata nel 2021. Poi terminata, forse a causa della gelosia di lui. Il giovane, però, non accettava la fine della relazione e avrebbe così posto in essere gli atti persecutori. La contattava telefonicamente in continuazione e le inviava messaggi a raffica anche sui social media. Non solo. In diverse occasioni la pedinava. Al 22enne sarebbe stata contestata anche la tentata violenza privata. In un'occasione l'avrebbe inseguita e avrebbe bloccato la vettura della ragazza. La giovane non voleva avere alcun chiarimento con lui. Il 22enne, infatti, avrebbe insistito non poco per confrontarsi con lei sulla fine della relazione. Ma il diniego della ragazza non è bastato, il 22enne non si è arreso e avrebbe proseguito nella sua azione costante

per arrivare a parlare con lei. Tutti comportamenti che hanno costretto la giovane a cambiare abitudini. Poi la decisione di rivolgersi ai carabinieri presentando denuncia e raccontando tutto ciò che stava subendo. Sono così scattate le indagini che hanno portato all'emissione del provvedimento del divieto di dimora nei confronti del 22enne. Dalle indagini sono venuti fuori l'inseguimento nei confronti della ragazza mentre quest'ultima era in auto con la madre e l'incendio dell'auto del padre, avvenuto nel mese di gennaio. Si sta accertando se possa esserci qualche responsabilità del giovane in merito a questo rogo. Al momento non risultano contestazioni nei suoi confronti. In giornata il 22enne dovrà comparire davanti al gip per spiegare la sua posizione.

k. g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ladri scatenati portano via i salumi refurtiva recuperata dai carabinieri

MIRABELLA ECLANO

C'erano anche alcuni chiliogrammi di salumi tra le cose portate via dalla banda di malviventi. Ladri scatenati l'altra notte a Mirabella Eclano. Hanno rubato di tutto. Presi di mira vari garage di alcune abitazioni in località Cerzito. Portati via anche due veicoli all'interno dei quali c'era la refurtiva. Trafugati attrezzi agricoli, un televisore, una bombola gpl e alcuni chili di pancetta arrotondata. Tutto recuperato dai carabinieri che hanno intercettato i malviventi. I ladri, che avevano il volto travisato, sono riusciti a fuggire, ma hanno dovuto mollare la refurtiva. Sono quindi scappati a mani

vuote e hanno dovuto lasciare anche i mezzi che avevano rubato. Nel corso un servizio di controllo del territorio, la pattuglia di militari dell'Aliquota Radiomobile della Compagnia di Mirabella Eclano si è imbattuta nella banda. I malviventi erano riusciti a sottrarre, oltre alle attrezzature e ad altri oggetti, anche due veicoli per trasportare il cospicuo malloppo. Alla vista dei carabinieri, i ladri hanno però mollato il bottino. Sono fuggiti a piedi nelle campagne circostanti alla contrada Cerzito. Ad aiutarli il buio della notte. Tutta la merce e i veicoli rubati sono stati riconsegnati ai legittimi proprietari. È stata una notte movimentata nella Valle del Calore, ma la prontezza dei carabinieri ha permesso di recuperare la

refurtiva. Ora i ladri sono attivamente ricercati dai militari dell'Arma. Sono stati avviati accertamenti sui mezzi per trovare eventuali tracce che possano portare a risalire all'identità dei malviventi. Un'altra brillante operazione è stata compiuta 48 ore prima dai carabinieri a San Martino Valle Caudina.

Qui, era stata rubata un'auto da un pregiudicato della provincia di Caserta. I militari, dopo la segnalazione del proprietario della macchina, si sono messi alla ricerca del veicolo, intercettando il ladro, un giovane di 25 anni. L'uomo è stato trovato in possesso di grimaldelli, chiavi alterate e la chiave di una vettura trafugata a Montesarchio. Per lui è scattato l'arresto. Prosegue senza sosta l'azione delle forze dell'ordine.

k. g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA